

Episodio di Acerra-centro cittadino

Compilatore: Dr. Isabella Insolubile

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Corso Umberto (attuale corso Italia), via Montegrappa, via Conte di Acerra, Corso Vittorio Emanuele II, contrada Pioppitelli	Acerra	Napoli	Campania

Data iniziale: 1-2 ottobre 1943

Data finale: 3 ottobre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
84	66	3	7	37	19	0	18	4	1	10	3	0	0

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
83						1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Altri dati
1.	Aiardo	Antonio	Acerra, 22/5/1881	Probabilmente morto in combattimento il 2.10.1943 ma riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
2.	Anatriello	Antonio	Acerra, 18/11/1889	Ferito il 2.10.1943 e morto il 3.9.1944 per le ferite riportate in combattimento o durante la

				“rappresaglia tedesca” in contrada Pioppitelli ad Acerra. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
3.	Apicella	Adolfo	Tramonti (SA), 10/10/1909	Morto il 2.10.1943. Forse caduto in combattimento. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
4.	Auriemma	Gennaro	Acerra, 19/9/1942	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “mitragliato”. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
5.	Auriemma	Giovanni	Salerno, 1899	
6.	Belcaro	Quintino	Napoli, 18/7/1879	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilato”. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
7.	Boenzi	Immacolata	Acerra, 24/3/1895	Morta il 3.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilata”. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
8.	Bosco	Francesco	Acerra, 9/11/1927	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
9.	Buonanno	Enrico	Cava dei Tirreni, 20/10/1916	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilato”. Catturato a Terzigno il 28 settembre, riuscì a scappare e partecipò alla rivolta di Acerra. Dalle dichiarazioni sembra che sia stato fucilato per rappresaglia dopo la morte di due tedeschi. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
10.	Buonincontro	Santa	Acerra, 3/3/1877	Morta il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
11.	Caliendo	Filomena	Acerra, 10/2/1897	Morta il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilata”. Fu uccisa in casa insieme al figlio Caturano Ignazio e al marito Caturano Salvatore. Altre testimonianze la danno morta in strada. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
12.	Calzolaio	Giovanni	Brasile, 11/4/1904	Ferito il 2.10.1943 in combattimento o per rappresaglia, morto il 7.10.1943 a Nocera Inferiore. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
13.	Cantore	Raffaele	Acerra, 27/9/1910	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “mitragliato”. Secondo una dichiarazione “unitamente ad

				altri patrioti si opponeva con armi in pugno contro i tedeschi i quali vistolo con il fucile addosso, lo rincorsero fino a casa sua e lo uccise con colpi di mitra". Ciononostante fu riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
14.	Cardellino	Vincenzo	Acerra 2/10/1934	Morto il 2.10.1943, "mitragliato". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
15.	Caturano	Gennaro	Acerra, 8/2/1906	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Forse aveva preso parte ai combattimenti. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
16.	Caturano	Ignazio	Acerra, 2/9/1925	Morto il 2.10.1943. Fu ucciso in casa con il padre Ignazio e la madre Caliendo Filomena. Altre testimonianze lo danno morto in strada. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
17.	Caturano	Salvatore	Acerra, 25/1/1890	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca" "fucilato". Fu "sorpreso dai tedeschi mentre portava dei carretti allo sbocco della strada per asserragliamento e quindi ucciso [...] in casa con la moglie Caliendo Filomena e il figlio Ignazio. Altre testimonianze lo danno morto in strada. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
18.	Caturano	Vincenzo	Acerra, 17/2/1879	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", fucilato. Dalle dichiarazioni sembra morto in combattimento, ma fu riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
19.	Chiariello	Salvatore	Acerra, 4/7/1924	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Forse caduto in combattimento. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
20.	D'Addio	Maria Giuseppa	Santa Maria a Vico (CE) 29/11/1890	Morta il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "mitragliata". Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione
21.	D'Anza	Carmelina	Acerra, 18/7/1925	Morta il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilata". Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione
22.	D'Anza	Vincenzo	Acerra, 9/2/1890	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia

				tedesca”, “fucilato” ad Acerra presso la Masseria Lupara. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
23.	De Chiara	Nicola	Acerra, 9/2/1890	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione. Secondo la dichiarazione a supporto della domanda per il riconoscimento stava correndo in soccorso di altri partigiani.
24.	Del Pennino	Cuono	Acerra, 26/6/1903	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilato” in via Maddalena. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
25.	De Maria	Carmine	Acerra, 6/4/1864	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilato”. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
26.	De Mase	Antonia	Bucciano (BN), 1/9/1890	Morta il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilata”. Secondo alcune dichiarazioni stava difendendo o curando dei combattenti, ma tale versione è smentita dai carabinieri che sostengono che la donna “fu uccisa casualmente dai tedeschi in ritirata, e non partecipò alla rivolta armata di Acerra, né fu presa dai tedeschi e poi giustiziata sommariamente”. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
27.	De Rosa	Domenico	Acerra, 1901	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”. Forse aveva contribuito alla costruzione di barricate. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
28.	De Sena	Giovanna	Acerra, 8/7/1938	Morta il 3.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “mitragliata”. Sorella di Lucia e Maddalena De Sena. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
29.	De Sena	Lucia	Acerra, 30/1/1930	Morta il 3.10.1943 per “rappresaglia tedesca”. Sorella di Giovanna e Maddalena De Sena. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
30.	De Sena	Maddalena	Acerra, 7/5/1941	Morta il 3.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “mitragliata”. Sorella di Lucia e Giovanna De Sena.

				Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
31.	D'Iorio	Teresa	Acerra, 7/3/1921	Morta il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilata". Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
32.	Di Somma	Pasquale	Monteforte Irpino (AV), 1920	
33.	D'Onofrio	Nicola	Acerra, 2/1/1871	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca" in Contrada Pioppitelli ad Acerra. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
34.	Durante	Gennaro	Acerra, 11/7/1926	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
35.	Ebanista	Francesco	Acerra, 30/11/1879	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "trucidato" in località Monte Grappa ad Acerra. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
36.	Esposito	Aniello	Acerra, 20/2/1912	Morto il 2.10.1943. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
37.	Fatigati	Giovanni	Acerra, 19/5/1902	Morto il 2.10.1943, fucilato. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
38.	Gallucci	Michele	Acerra, 27/1/1908	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
39.	Grandicelli	Vittorino	Mercatino M. (?), 1928	
40.	La Montagna	Michelangelo	Acerra, 27/1/1895	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". caduto per la lotta di Liberazione.
41.	Laudando	Ignazio	11/5/1897	Ucciso il 2.10.1943 con il nipote Salvatore e una donna di servizio. Alcune fonti attestano che, prima dell'esecuzione, Laudando aveva offerto da mangiare ai tedeschi che lo avrebbero ucciso. Morì "bruciato" a causa dell'incendio appiccato all'edificio in cui si trovava dai colpi sparati da un carro armato tedesco. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
42.	Laudando	Nicolina	Acerra, 26/4/1923	Ferita il 3.10.1943 durante la "rappresaglia tedesca" e morta il 18.2.1944 all'Ospedale Incurabili di Napoli. Riconosciuta caduta per la

				lotta di Liberazione.
43.	Laudando	Salvatore	Acerra, 16/2/1930	Ucciso il 2.10.1943 con lo zio Ignazio e una donna di servizio. Morì "bruciato" a causa dell'incendio appiccato all'edificio in cui si trovava dai colpi sparati da un carro armato tedesco. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
44.	Liguori	Antonio	Acerra, 6/10/1877	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Probabilmente aiutò nella costruzione delle barricate. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
45.	Mariniello	Angelo	Acerra, 1880	Un gruppo di soldati entrò nella sua abitazione, la saccheggiò e la incendiò. Mariniello fu colpito e creduto morto. Uscito per strada, fu visto dai tedeschi e finito con alcuni colpi alla nuca. Secondo la documentazione dell'Ufficio Riconoscimenti, Mariniello morì durante uno scontro con una pattuglia tedesca al passaggio a livello dello scalo ferroviario, in località Madonna delle Grazie. Fu riconosciuto partigiano combattente caduto.
46.	Mariniello	Giovanna	Acerra, 5/9/1887	Morta il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "mitragliato". Secondo la dichiarazione della figlia, "unitamente ad altri patrioti uomini e donne si portavano in via S. Anna dove costruivano delle barricate per ostacolare la fuga dei tedeschi e proprio in tale azione moriva, uccisa dai tedeschi, [...] con colpi di mitra". Si era procurata un fucile presso la caserma dei carabinieri e "il 2 ottobre 1943 collaborava alla cattura dei tedeschi da parte di truppe alleate". Ciononostante fu riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
47.	Marzullo	Clemente	Acerra, 1/1/1873	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
48.	Marzullo	Domenico	Acerra, 21/8/1872	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia

				tedesca”, “fucilato”. Secondo Schreiber fu gettato vivo nel fuoco. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
49.	Marzullo	Vincenzo	Acerra, 6/1/1924	Morto il 2.10.1943 in località Madonna delle Grazie, per mitragliamento. Probabilmente caduto in combattimento. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
50.	Massaro	Laura	Acerra, 23/10/1933	Morta il 2.10.1943 per “rappresaglia”, “fucilata”. Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
51.	Meo	Giuseppe	Napoli, 19/3/1904	Morto il 2 o il 3.10.1943 per “mitragliamento”, mentre rientrava a casa a bordo di un carretto. Nell’agosto 1946 fu dichiarato “vittima civile della guerra”.
52.	Messina	Antonio	Acerra, 25/5/1925	Morto il 2 o il 5.10.1943 all’Ospedale S. Maria di Loreto di Napoli per le ferite riportate. Dalla documentazione risulta ferito durante un assalto a un carro armato tedesco, quindi in combattimento. Ciononostante è stato riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
53.	Messina	Gennaro	Acerra, 27/9/1912	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca”, “fucilato”. Soldato in licenza, fu rastrellato con altri e immediatamente trucidato. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
54.	Messina	Vincenzo	Acerra, 14/1/1911	Morto il 2.10.1943 per “rappresaglia tedesca” in Contrada Montegrappa ad Acerra. Dalle dichiarazioni sembra caduto in combattimento. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
55.	Mugnolo	Antonio	Acerra, 28/12/1870	Morto il 2.10.1943, “ucciso per rappresaglia da soldati tedeschi”. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
56.	Panico	Aniello	Acerra, 3/9/1926	Morto il 2.10.1943, “trucidato”. Dalla documentazione risulta colpito in combattimento. Ciononostante è

				stato riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
57.	Pascarella	Raffaele	Acerra, 2/9/1882	Morto il 2.10.1943, "fucilato". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
58.	Raia	Francesca	1937	
59.	Raia	Vincenzo	Acerra, 12/5/1927	Morto il 3.10.1943, "ucciso per rappresaglia da soldati tedeschi". Dalla documentazione sembra che abbia collaborato con i combattenti. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
60.	Renella	Salvatore	Acerra, 19/6/1914	Morto il 2.10.43 per "rappresaglia tedesca" in via Madonna delle Grazie. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
61.	Riemma	Giovanna	Acerra, 15/4/1915	Morta il 2.10.1943 "mentre approntava, con altri, una barricata in via delle Grazie ad Acerra". Quindi probabilmente caduta in combattimento. Ciononostante, riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
62.	Romanelli	Rosa	Acerra, 29/3/1924	Morta il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
63.	Romano	Antonio	Acerra, 29/4/1891	Morto il 2 o il 3.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Secondo una dichiarazione stava combattendo. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
64.	Russo	Gennaro	Acerra, 27/4/1871	Ferito il 2.10.1943 e morto il 19.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
65.	Salierno	Angelo	Marigliano (NA), 1924	
66.	Sapio	Gennaro	Acerra, 24/7/1930	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
67.	Sassone	Giovanni	Acerra, 21/7/1928	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Secondo la dichiarazione del fratello "fu colpito a morte da raffiche di mitra". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
68.	Selvaggi	Michele	Acerra, 2/6/1895	Morto il 3.10.1943. Riconosciuto

				caduto per la lotta di Liberazione.
69.	Selvaggio	Biagio	Acerra, 18/8/1904	Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
70.	Sibilio	Pasquale	Acerra, 23/9/1904	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Secondo una dichiarazione aveva contribuito a erigere barricate. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
71.	Tanzillo	Francesco	Acerra, 2/1/1925	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
72.	Tardi	Maria Teresa	Acerra, 2/7/1884	Morta il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Dalle dichiarazioni emerge che stava "collaborando con i compagni contro carri armati tedeschi, mettendo ogni sorta di ostacoli al loro passaggio". Ciononostante fu riconosciuta caduta per la lotta di Liberazione.
73.	Tardi	Salvatore	Acerra, 12/8/1907	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Secondo la dichiarazione della madre "con alcuni compagni di lotta cadde sulla strada provinciale Acerra-Caivano". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
74.	Tardi	Teresa	Acerra, 1877	Uccisa con il marito Vincenzo nella propria abitazione, saccheggiata e incendiata.
75.	Tardi	Vincenzo	Acerra, 26/11/1875	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca". Dalle dichiarazioni emerge che "mentre i tedeschi cercavano di bruciare rapinare ed uccidere il Tardi ne affrontava uno che al primo colpo ricevette una scarica di fucile mitragliatore che lo colpì al cuore con 3 fori". Ciononostante fu riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
76.	Terracciano	Cuono	Acerra, 3/2/1910	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Forse aveva preso parte ai combattimenti. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
77.	Terracciano	Giovanni	Acerra, 15/2/1871	Ferito il 2.10.1943 durante la "rappresaglia tedesca" e morto il 6.10.1943 a Nocera Inferiore.

				Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
78.	Terracciano	Michele	Acerra, 14/8/1874	Morto il 2.10.1943. La moglie ha dichiarato: "Il giorno 2 ottobre 1943 durante la rivolta d'Acerra con mio marito ero nascosta nella mia abitazione sita in Corso V.E. III 65 in Acerra quando si presentarono 5 armati tedeschi che sfondata la porta devastarono la casa e presero mio marito, mentre mi facevano allontanare. Successivamente, ritornando alla mia casa, trovavo questa bruciata e mio marito assassinato sul marciapiede della strada". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
79.	Travaglino	Raffaele	Acerra, 21/5/1939	Morto il 2.10.1943. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
80.	Tufano	Giuseppe	Acerra, 17/12/1869	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "mitragliato". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
81.	Vaccaro	Salvatore	Marano, 11/11/1881	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "fucilato". Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
82.	Zito	Clemente	Acerra, 20/3/1877	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "trucidato", insieme ai figli Salvatore e Francesco. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
83.	Zito	Francesco	Acerra, 12/1/1926	Morto il 2.10.1943, "fucilato" insieme al padre Clemente e al fratello Salvatore. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.
84.	Zito	Salvatore	Acerra, 21/1/1928	Morto il 2.10.1943 per "rappresaglia tedesca", "trucidato", insieme al padre Clemente e al fratello Francesco. Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Altri dati
1.	Caporale	Domenico	Acerra, 29/3/1925	Morto il 2.10.1943 in

				combattimento.
2.	De Luca	Pasquale	Acerra, 22/1/1929	Morto il 2.10.1943 mentre tentava di dare fuoco ad alcuni fusti di benzina che si trovavano su una pista di atterraggio. Fu notato da una sentinella tedesca che gli sparò uccidendolo. Riconosciuto partigiano combattente caduto.
3.	D'Onofrio	Vincenzo	Pomigliano d'Arco (NA), 4/4/1904	Morto il 2.10.1943 durante i combattimenti mentre, presumibilmente, procedeva allo sminamento di un ponte sul quale avrebbero dovuto transitare le truppe alleate. Fu colpito da una scheggia di proiettile di artiglieria. Secondo altre fonti stava combattendo. Era operaio presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Riconosciuto partigiano combattente caduto.
4.	Manna	Ferdinando	Pomigliano d'Arco (NA), 13/1/1913	Morto il 1.10.1943 in combattimento, sulla strada tra Pomigliano d'Arco e Acerra. Riconosciuto partigiano combattente caduto.
5.	Montano	Gennaro	Acerra, 8/11/1901	Morto il 2.10.1943 in combattimento, durante uno scontro con una pattuglia tedesca in via Tappia. Riconosciuto partigiano combattente caduto.
6.	Montano	Pasquale	Acerra, 15/10/1922	Morto il 2.10.1943 in combattimento (o per rappresaglia). Riconosciuto partigiano combattente caduto.
7.	Paoella	Giovanni	Acerra, 31/7/1914	Morto il 2 o il 3.10.1943. Colpito all'addome durante uno "scontro con pattuglia tedesca che cercava di incendiare alcuni caseggiati". Soldato di leva in convalescenza e fratello di Paoella Nicola. Riconosciuto partigiano combattente caduto.
8.	Paoella	Nicola	Acerra, 30/9/1920	Morto il 2.10.1943. Colpito alla testa durante uno "scontro con

				pattuglia tedesca che cercava di incendiare alcuni caseggiati". Riconosciuto partigiano combattente caduto.
9.	Piscopo	Giovanni	Acerra, 20/12/1897	Morto il 2.10.1943 presumibilmente in combattimento. Riconosciuto partigiano combattente caduto.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La strage fu l'atto conclusivo di circa un mese di violenze, saccheggi, stupri, razzie, rastrellamenti, atti ai quali la popolazione reagì in massa, dando vita a una forma di resistenza organizzata e provocando il ferimento di un soldato tedesco. L'episodio si colloca, anche, nel contesto della difficile e sanguinosa ritirata tedesca da Napoli, e ha presumibilmente un valore sia dal punto di vista punitivo – soprattutto per i fatti avvenuti nella città capoluogo – sia come avvertimento.

La reazione tedesca si scatenò la mattina del 1° ottobre 1943: il centro storico della città fu dato alle fiamme a partire dagli edifici nobiliari. Nelle distruzioni morirono molte persone. Contemporaneamente, gli uomini furono catturati e concentrati in piazza per essere deportati. Il vescovo, intervenuto per mediare, fu messo tra i rastrellati (e così il parroco, che non aveva interrotto la funzione dopo l'entrata in chiesa dei nazisti). Furono vani anche altri tentativi di mediazione o pacificazione, come quello di Ignazio Laudando, che offrì il pranzo ad alcuni tedeschi, che poi gli incendiarono la casa e lo uccisero insieme ad altre persone. La strage continuò il giorno successivo, 2 ottobre. Quella mattina, una delle due bande attive in città intervenne contro una motocarozzetta tedesca. I pochi soldati scapparono ma poi ritornarono in forze. A quel punto la popolazione, incitata da un comandante partigiano, insorse in massa; secondo un'altra versione, invece, l'insurrezione sarebbe stata opera di un piccolo gruppo, che poi, nella memoria divisa, sarebbe diventato il responsabile della strage. Nel centro del paese furono alzate, con trattori, carri e altri mezzi, perlopiù agricoli, alcune barricate atte a impedire il passaggio dei mezzi nemici. I tedeschi utilizzarono carri armati e mitragliatrici e fecero fuoco sulla folla, sulla strada principale ma anche all'interno dei cortili e delle abitazioni, uccidendo decine di persone, tra le quali anziani e bambini. Avvennero anche alcune esecuzioni dirette, cioè con colpo di pistola alla nuca o per fucilazione.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco, incendio

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazione, deportazione della popolazione, minamenti e esplosioni

Tipologia:

Rappresaglia, rastrellamento, ritirata, terra bruciata/desertificazione, eliminazionista, violenze legate al controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Comando: Panzer-Division Hermann Göring

Truppe: retroguardia del I./Panzer-Regiment Hermann Göring

III./Fallschirmjäger-Regiment 1

Kampfgruppe Becker (Schreiber 2001):

- I./Pz.Gren.Rgt.2 HG
- II./Pz.Art.Rgt. HG
- 9./Flak.Pz.Rgt.HG

Nomi:

Hauptmann Karl Rossmann, comandante del I./Panzer-Regiment Hermann Göring

Major Hans Sandrock, I./Panzer-Regiment Hermann Göring

Hauptmann Georg Ilius, I./Pz.Gren.Rgt.2 HG

Major Karl Heinz Becker, comandante del III./Fallschirmjäger-Regiment 1

Uffz. Josef Zeitlhuber, 1 kp., I./Pz.Gren.Rgt.2 HG

Ogfr. Karl Hens, 1 kp., I./Pz.Gren.Rgt.2 HG

Gefr. Horst Brons, 2 kp., II./Pz.Art.Rgt. HG

Lt. Gerhard Tschierschwitz, 2 kp., II./Pz.Art.Rgt. HG

Ogefr. Franz Mayer, 9 kp., III./Fallschirmjäger-Regiment 1

Ogefr. Hubert Jonda, 12 kp., III./Fallschirmjäger-Regiment 1

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

I nomi sono tratti dalle relazioni di consulenza dei Dr. Carlo Gentile (1999) e Andrea De Santo (2013) e attendono una verifica in sede giudiziaria.

Il diario di guerra della Divisione Hermann Göring riporta, alla data del 2 ottobre 1943, il seguente appunto: "Scontro con bande italiane ad Acerra. La zona viene completamente distrutta e gli abitanti sterminati" (cit. in Gribaudo, *"Città distrutta, abitanti sterminati": Acerra, 2 ottobre 1943*, p. 231).

Estremi e Note sui procedimenti:

Tribunale Militare Territoriale di Napoli

Prima indagine: 1999. Consulente tecnico: Claudio Gentile.

Seconda indagine: 2013. Consulente tecnico: Dott. Andrea De Santo.

Ulteriori sviluppi: nessuno

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel 1976 è stato inaugurato un cippo commemorativo in ricordo dell'evento via Giovanni Soriano. Oggi tale monumento giace in stato di quasi totale abbandono.

Una lapide commemorativa è stata posta, nell'ottobre 2012, dall'amministrazione comunale, sulla facciata del Municipio in Viale della Democrazia.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

La città di Acerra è stata insignita di Medaglia d'Oro al Merito Civile nel giugno 1999, con la seguente motivazione:

"All'indomani dell'armistizio, oggetto di una spietata e sanguinosa reazione dell'occupante tedesco che aveva passato per le armi numerosi civili, tra cui anziani, donne e fanciulli, e incendiato gran parte dell'abitato e delle infrastrutture, affrontava con fierezza le più dure sofferenze e intraprendeva, poi, con gran coraggio e generoso spirito di solidarietà, la difficile opera di ricostruzione. Settembre-ottobre 1943."

Commemorazioni

Commemorazioni annuali in occasione dell'anniversario dell'eccidio.

Note sulla memoria

Memoria divisa "non solo sul senso morale dell'accaduto, ma anche sulla ricostruzione dei fatti" (Gribaudo 2003). La strage di Acerra, nonostante sia quella con il più alto numero di vittime – fatta eccezione per Napoli – tra quelle campane, viene ricordata solo da pochi anni. Sul sito del comune e sulla pagina di Wikipedia non vi è fatto alcun cenno, se non attraverso la motivazione della Medaglia d'Oro conferita alla città.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Andrae, Friedrich, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile*, Roma, Editori Riuniti, 1997;

Capasso, Niccolò, *Acerra nel turbine della guerra*, s.l., s.e., (1975);

Chianese, Gloria, *Napoli*, in E. Collotti-R. Sandri-F. Sessi, *Dizionario della Resistenza*, Torino, Einaudi, 2000, 2001, 2006;

Chianese, Gloria, *"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra*, Roma, Carocci, 2004;

Cortesi, Luigi *et alii*, *La Campania dal fascismo alla Repubblica*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1977;

De Jaco, Aldo, *Le quattro giornate di Napoli*, Roma, Editori Riuniti, 1956 (con il titolo *La città insorge*) e 1972, poi Vibo Valentia, Monteleone, 1995;

Esposito, Tommaso, *A quarant'anni dall'eccidio*, Acerra, s.n., 1983;

Finaldi, Nicola, *Acerra, ottobre 1943. Il Diario*, a cura di Giusy Fatigati, Acerra, Centro di Cultura Acerra Nostra, 2013;

Gentile, Carlo, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015;

Gribaudo, Gabriella, *"Città distrutta, abitanti sterminati": Acerra, 2 ottobre 1943*, in Gribaudo, Gabriella (a c. di), *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2003;

1943, eccidio ad Acerra. Testimonianze, a cura del Comitato di quartiere di via Diaz ... [et al.], Acerra, s.e., 1975;
Schreiber, Gerhard, *La vendetta tedesca. 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano, Mondadori, 2001;
Secchia, Pietro-Frassati, Filippo, *Storia della Resistenza. La guerra di liberazione in Italia 1943-1945*, Roma, Editori Riuniti, 1965;
Soverina, Francesco, *La difficile memoria. La Resistenza nel Mezzogiorno e le Quattro Giornate di Napoli*, Napoli, Dante & Descartes, 2012

Fonti archivistiche:

Archivio Centrale dello Stato, Fondo "Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Campania"
Consulenza Carlo Gentile, 25 gennaio 2003 (per gentile concessione dell'Autore)
CPI 25/1
AUSSEME, N 1/11, b. 2133, fascicolo "Italia meridionale Campania"
Bundesarchiv-Militärarchiv, Friburgo, DE: RH 24-14/72; RL 32/61; RL 32/62; RH 24-14/81; RH 20-10/61; RH 20-10/66K; RH 20-10/67K

Sitografia e multimedia:

<http://www.comune.acerra.na.it/pagina.php?id=61>
<http://www.oblomagazine.net/magazine/2012/10/08/eccidio-nazista-del-1943-sistemata-e-scoperta-una-lapide-a-memoria-della-strage/>
<https://sites.google.com/site/sentileranehecantano/schede/antifascismo-e-lotta-di-liberazione/le-stragi-nazifasciste/elenco-analitico-in-ordine-cronologico-delle-stragi-compiute-in-italia-dai-reparti-tedeschi>
http://www.marigliano.net/articolo.php?id_rubrica=14&id_articolo=17791

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Le fonti e la bibliografia non concordano sul numero dei caduti, e vi è grande incertezza tra vittime di rappresaglia e caduti in combattimento.

VI. CREDITS

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"
Database Carlo Gentile
Banca dati CSIT-CPI